

# Un gioiello da scoprire

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **46 (1999)**

Heft 4

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-369129>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



45° assemblea dei delegati dell'USPC  
a Naters

## Un gioiello da scoprire

**rm. La sezione Alto Vallese dell'USPC ospiterà il prossimo 8 maggio l'assemblea dei delegati nelle sale moderne del Centro Missione a Naters. Mentre Briga è ben nota – al punto che i delegati ne visiteranno una parte – Naters lo è molto meno, benché questo paese meriti molto più di una breve sosta.**

A differenza di Briga, la città scintillante, che deve il suo sviluppo al «re del Sempione», Kaspar Jodok von Stockalper, Naters, la città discreta, prende le distanze dalla sua «ingombrante» vicina e non solo attraverso il Rodano, ma anche con il suo carattere meno vistoso. Situata sulla riva ovest, Naters si estende fino a Belalp e ancora più in alto fino a circa 3100 metri, dopo aver fatto una sosta dalla parte di Blatten, a mezza costa. Inoltre Naters è la via d'accesso alla Valle di Conches (Goms) che, con la sua strada lunghissima e tortuosa, permette di raggiungere Gletsch. Ma, tornando a noi, cosa

trova il viaggiatore di passaggio a Naters? Prima di tutto una specie di periferia un po' chiassosa, quasi banale, con strade dritte, costeggiate da negozi e altri edifici quadrati. Il vero paese si può scoprire solo scendendo dal proprio mezzo di trasporto.

### Seguiamo la guida!

È così che si può scoprire la «Via Regia», misurando a lenti passi la Judengasse fino al Lindenplatz. Dopo una breve sosta sotto il grande tiglio (che ha circa 600 anni), si costeggia il cimitero percorrendo la Schulhausstrasse fino alla Torre Ornavasso. Poi si scende per il Klosiweg e l'Ornavassoweg fino alla chiesa di Saint-Maurice. Percorrendo i vicoli che si insinuano in mezzo alle case si può scoprire il vero fascino un po' rude, ma aperto e sincero di Naters. Ad esempio, accanto alla chiesa di Saint-Maurice c'è un ossario costruito nel 1514 con una parete di teschi veramente sorprendente. È un luogo di passaggio e di scambio particolare, in cui si incontrano vecchi e giovani, chi per raccogliersi in preghiera davanti a una candela, chi semplicemente per scambiare qualche parola. Bisogna dire che la scritta sul frontone dell'ossario esorta alla riflessione con le parole: «Ciò che voi siete ora, noi lo siamo stati; ciò che noi siamo ora, voi lo diventerete», il legame tra passato, presente e futuro in un ciclo chiuso. Antico possesso del vescovo di Sion, amministrata da generali e visdomini, Naters

svolse un ruolo importante nelle guerre d'indipendenza dell'Alto Vallese. Sopra il paese, vicino al fiume Kelchbach, si trovano le rovine del castello Uff der Flue, nel 13° secolo residenza dei Manegoldi, così detti da Saxo, amministratore del vescovo di Sion, che vi abiterà più tardi. Anche se la maggioranza degli edifici risale al 13°-17° secolo, la città vecchia è allegra e vivace e rimane il cuore e il polmone di Naters. Ne è la prova il fatto che l'amministrazione comunale si trova di fronte alla chiesa nello Junkerhof e la posta e la polizia proprio accanto.

### Più vicino a noi

Naters-Blatten-Belalp è un comune di circa 7744 abitanti. Il turismo fa registrare più di 12000 pernottamenti a Naters (in inverno 3500), 5400 a Blatten (in inverno 6800), 1450 a Belalp (in inverno 3800). Per quanto riguarda la protezione civile, l'OPC è suddivisa in due quartieri e 18 isolati. È diretta da Emerich Venetz che è anche presidente della sezione Alto Vallese dell'USPC. Il giorno in cui la nostra redazione ha visitato Naters, la PCI era impegnata sul fronte delle valanghe già da qualche giorno perché un'enorme valanga aveva interrotto la strada di Blatten, bloccando circa 3000 turisti e abitanti. La protezione civile è stata impiegata a compiti di controllo delle strade, distribuzione alimentare, manutenzione dell'eliporto di Blatten, ecc. ▀



FOTO: RWININFO, PULLY

Casa parrocchiale e chiesa di Saint-Maurice con il campanile romanico.